

Delegate, Delegati, Signori invitati,

l'appuntamento di questo **10° Congresso Provinciale della UIL-SCUOLA** vede la presenza di **96 delegati eletti nelle assemblee precongressuali effettuate** in orario di servizio **nelle 46 scuole della provincia.**

Abbiamo voluto raggiungere tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti, nei luoghi di lavoro, per ascoltare la loro voce, per verificare con gli “addetti ai lavori” le situazioni che si vivono nelle nostre scuole, si è trattato di un confronto vivace, che a volte ha assunto anche toni accesi, sempre e comunque costruttivo; la Uil Scuola si caratterizza anche per questo stile!

Siamo stati avvicinati da lavoratori che ci hanno esposto le loro problematiche quotidiane, hanno chiesto il nostro aiuto, hanno dimostrato di aver fiducia nella nostra Organizzazione Sindacale, alcuni, fra i simpatizzanti si sono iscritti seduti alla nostra Organizzazione Sindacale.

E' la testimonianza dell'attenzione e della credibilità di cui gode la UIL SCUOLA:
LA VOCE LIBERA DELLA SCUOLA.

Il Congresso è per noi un appuntamento importante della vita sindacale; periodicamente il Sindacato si interroga sulle linee politico-sindacali, predispone il piano d'azione per i prossimi anni e sceglie gli attivisti che ai vari livelli guideranno l'Organizzazione fino al Congresso successivo.

Chi siamo

Siamo un Sindacato che ASCOLTA I LAVORATORI, che raccoglie le opinioni, che progetta, che elabora idee senza vincoli esterni; non abbiamo vincoli né con

questo né con quello schieramento politico o partitico: siamo la VOCE LIBERA DELLA SCUOLA. **Noi giudichiamo i Governi dal loro operato, da quello che fanno: non abbiamo schieramenti pregiudiziali.** Distinguiamo il ruolo del Sindacato dalle idee politiche che ognuno di noi ha e che è giusto che esprima, ma in sede di Partito non in sede Sindacale.

UNA VOCE LIBERA che ci permette più di altri di ASCOLTARE I LAVORATORI, le loro istanze, le loro proposte, le loro idee.

Questa libertà è una componente essenziale del nostro essere Sindacato, ed è per questo che l'adesione alla UIL SCUOLA in questi 3 anni che ci separano dal Congresso precedente ha registrato un'accelerazione sia a livello locale sia a livello nazionale: ***siamo l'Organizzazione Sindacale che, nel mondo della scuola, consolida in questi anni, la propria alta percentuale di consensi, quando invece altri Sindacati segnano il passo o perdono posizioni .***

UNA VOCE LIBERA che ci permette di valutare l'operato dei Governi, sia nazionale che locali, senza pregiudizi, ma esaminandone gli atti di volta in volta.

Delegati , Delegati, Signori invitati ,

ho riletto in questi giorni la mia relazione redatta in occasione dell'9° Congresso Provinciale svoltosi l'8 febbraio 2006; ho ritrovato critiche che sono attuali ancora oggi; è sotto gli occhi di tutti il fatto che, in questi tre anni, vi è stato un aumento di complessità nella scuola, vecchi problemi mai risolti a cui se ne aggiungano altri nuovi che richiedono un approccio condiviso e responsabile.

Che cosa è successo da quel 8 febbraio 2006?

LA UIL E LE RIFORME SCOLASTICHE

Avevamo criticato, nel 2000, la Legge sul RIORDINO DEI CICLI SCOLASTICI, presentata dal Ministro Berlinguer, perché **non ci convincevano né lo stravolgimento della scuola elementare, né la soppressione della scuola media, né la compressione a 7 anni del ciclo di studi**, mentre eravamo d'accordo sull'elevazione dell'obbligo scolastico e che vi fosse un percorso unitario quinquennale nella Scuola Secondaria di 2° grado.

Criticavamo allora l'insufficiente attenzione che veniva dedicata al personale della scuola, e la mancanza di investimenti per adeguare le strutture, i laboratori, l'edilizia scolastica: non si fanno riforme a costo zero o addirittura con il fine del risparmio.

Il Parlamento aveva poi varato nel marzo del 2003 la Legge Delega 53 (Riforma degli ordinamenti) presentata dal Ministro Moratti, che interessava tutti gli ordini di Scuola , dall'Infanzia alla Secondaria di 2° grado. Ricordiamo le battaglie di allora, messe in atto e vinte dalla Uil Scuola e dalle altre Organizzazioni Sindacali, contro la figura del "Tutor" e del "Portfolio"

Ora, nel 2009 ,la scuola deve fare i conti con la Riforma Gelmini, Tremonti e Brunetta; è arduo , a nostro avviso, attribuire la definizione di Riforma ad una Manovra Finanziaria che richiede alla scuola un prezzo molto altro da pagare : nell'arco di tre anni scolastici 2009/2010, 2010/2011 e 2011/2012 : 82.000 teste di Docenti e 45.000 teste di personale A.T.A.

la Legge 133/2008 detta infatti obiettivi precisi in termini di contenimento della spesa scolastica: ci hanno detto che la nostra non è una scuola di qualità, che siamo troppi, che addirittura i bidelli sono più dei carabinieri!

Dietro ad una politica di annunci che ha imperversato sui mass-media, nel corso dell'estate del 2008, che proclamava un ritorno al passato con il grembiolino e con un ripristino del rigore con il ritorno ai voti in decimi, fin dalla scuola primaria, si celava un modello di riferimento teso **ad una scuola sempre più povera sia sul versante delle risorse umane che delle risorse finanziarie, ne abbiamo verificato i primi effetti , già da settembre 2009.**

Abbiamo assistito al decollo, nell'A.S. 2009/2010 del **"Maestro unico"** che noi abbiamo definito il ***"Maestro solo", di pari passo sono diminuiti i collaboratori scolastici, gli assistenti amministrativi e tecnici a fronte di carichi di lavoro ed adempimenti sempre più complessi ed impellenti.***

Il personale che opera nelle segreterie scolastiche infatti è continuamente bersagliato da monitoraggi, scadenze amministrative incalzanti (graduatorie, ricorsi, contratti , nomine di supplenti ecc.) ,senza una specifica formazione al riguardo, il tutto basato sulla buona volontà del singolo.

Siamo altresì indignati per l'accanimento con il quale siamo stati additati come **"fannulloni"**, pronti ad ogni piè sospinto a restare a casa presentando un certificato medico; siamo stati oggetto di una vera e propria vessazione in quanto è stata introdotta per legge, **la Tassa sulla malattia**; siamo stati costretti, disattendendo a precise norme contrattuali, agli arresti domiciliari , con l'obbligo della visita fiscale fin dal primo giorno di malattia, per 11 ore , dalle ore 8,00 alle

ore 13,00 e dalle ore 14,00 alle ore 20,00 ; durante l'estate 2009 siamo stati poi **“graziati”** , visti i risultati ottenuti e sono state ripristinate le precedenti fasce di reperibilità (dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 17,00 alle ore 19,00), fra l'altro mai scomparse nel settore privato!

Già però si profila all'orizzonte, di nuovo, un allungamento delle fasce di reperibilità , questa volta , bontà loro, **solo di 7 ore**, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle ore 15,00 alle ore 18,00.

Invitiamo i Ministri Gelmini e Brunetta nelle nostre scuole, potranno rendersi conto, di persona, di come funziona il mondo della scuola, di che cosa significhi fare scuola al di là dei proclami e degli annunci.

Rivendicavamo allora, nel 2000 e nel 2003, e rivendichiamo comunque, ora, massicci investimenti pubblici ed anche del mondo privato: non è sufficiente che gli industriali, le imprese italiane sottolineino la necessità di una scuola aperta al mondo del lavoro, che chiedano un sistema integrato tra scuola secondaria e formazione professionale, che chiedano l'istruzione post-secondaria, ma devono anche contribuire con proprie risorse alla realizzazione di questi obiettivi.

Tagli intervenuti a seguito delle Leggi Finanziarie dal 2006 ad oggi

Lamentavamo nel 2006 la riduzione della dotazione alle Scuole per il Funzionamento, pari al 35,8% rispetto al 2001 ; la situazione ora è ben peggiore;

le casse delle scuole sono vuote !

Per il regolare funzionamento (fotocopie, cancelleria, carta igienica, materiali per le pulizie, ecc.) devono pagare i genitori!

Mancano i soldi per pagare i supplenti e non può essere garantita l'ora alternativa alla religione cattolica! Gli alunni vengono distribuiti nelle varie classi ,in queste condizioni , non si garantisce il diritto allo studio.

Se non arriveranno , a breve , soldi freschi, la scuola sarà al collasso!

Non possono essere nominati i supplenti se qualcuno si ammala (ed incombe l'influenza A) ed alla data odierna, non è arrivato nessun euro neanche per il funzionamento relativo all'anno scolastico in corso e nulla di buono si prospetta per i crediti che le Scuole vantano, dal 2005, nei confronti del Ministero dell'Istruzione.

Nell'A.S. 2008/2009 le scuole statali, non hanno ricevuto nessun finanziamento dal Ministro Gelmini per il funzionamento ordinario.

Per la prima volta nella storia della Repubblica, le Istituzioni Scolastiche pubbliche hanno dovuto funzionare a zero euro di finanziamento statale per il funzionamento.

E così le scuole hanno chiesto, oltre alla quota obbligatoria per l'assicurazione degli alunni, contributi vari ai genitori , anche nella scuola dell'obbligo che ricordiamo va dai 6 ai 16 anni. Le famiglie hanno , in buona sostanza pagato il materiale di facile consumo che costituisce la dota immediata di ogni classe (colori, fotocopie, cartucce per l'inchiostro, carta igienica,ecc).

I contributi versati dalle famiglie non possono però servire per pagare le bollette del telefono, l'affrancatura della posta, la cancelleria per gli uffici , i registri, ecc. , tali oneri devono essere a carico del Ministero perché indispensabili alla scuola!

La Gelmini ha reperito , per ora, 40 milioni di euro solo per le scuole del primo ciclo (Direzioni Didattiche, Scuole Medie ed Istituti Comprensivi ; circa 9 mila euro per Direzione) , per le Scuole Secondarie di 2° grado , ha promesso 20 milioni di euro.

In molte scuole secondarie di 2° grado devono ancora essere pagati i compensi spettanti per gli Esami di Stato luglio 2009!

La situazione sta diventando drammatica, anche sul fronte della garanzia costituzionale del diritto allo studio, in quanto se si ammala un Docente , non ci sono i soldi per pagare il contratto del supplente e gli alunni malcapitati vengono distribuiti nelle classi; oppure si va avanti a colpi di “ordini di servizio, che poco hanno a che fare con la serenità che dovrebbe connotare l'attività didattica, per obbligare i Docenti a svolgere ore in più , senza la certezza di essere poi pagati.

Registriamo inoltre, con preoccupazione, che non viene garantito , in molte realtà , il diritto di avvalersi dell'ora alternativa alla religione cattolica, in quanto mancano i docenti a disposizione (per effetto dei tagli) e le scuole non provvedono a stipulare i contratti di lavoro per coprire tali esigenze!

In queste condizioni come garantire la qualità dell'istruzione e dell'apprendimento?

Finanziamenti per l'autonomia scolastica

Flussi finanziari connessi alla Legge 440/1997 : P.O.F. e Formazione
(in milioni di euro)

2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
258,8	231,7	225,0	209,7	196,9	181	181	179	140

I finanziamenti destinati all'autonomia scolastica ed all'ampliamento dell'offerta formativa hanno avuto un decremento pari ad oltre il 20% rispetto al 2008.

Verranno ridotti, di conseguenza, i fondi per l'educazione alla salute, l'educazione ambientale e l'educazione alla cittadinanza, tagli si abatteranno anche sull'handicap, sull'alternanza scuola – lavoro e sull'educazione degli adulti . Diminuiscono i fondi per la formazione e l'aggiornamento, non ci saranno risorse sufficienti per far conseguire l'idoneità alla lingua inglese ai Docenti di scuola primaria per “eliminare” progressivamente, come vuole la Gelmini, i Docenti specialisti.

Fondi Pubblici destinati alla Scuola confronto internazionale (Rilevazione Eurostat -2006)

- A fronte di una **Media dei Paesi dell'Unione Europea pari al 5,03% del Pil**, l'Italia si colloca al 18° posto con una percentuale di **Pil del 4,73%**.
- La spesa media per l'istruzione in rapporto al totale **della spesa pubblica ,nei paesi UE è pari al 5,98% , in Italia è pari al 4,31%**.
- **La spesa media annuale in euro,per studente , a parità di potere di acquisto , nei Paesi UE è pari a 5.748,00 euro , l'Italia investe 6.772,00 .**

Tipologie di spesa per l'istruzione in percentuale

Tipologia di spesa	Media UE	Italia
Spese correnti	91,35%	94,31
Spese in conto capitale	8,65%	5,69%
Spese per il personale	77,97%	80,53%
Altre spese	22,03%	19,47%

Abbiamo una Scuola e di conseguenza un Paese che non cresce ,una Scuola che presenta un alto tasso di dispersione , performance scadenti, che ha meno risorse e meno autonomia, che risulta poco efficiente e certamente **“non adeguata” ad un Paese che aspira a competere a livello internazionale.**

LE RIFORME POSSIBILI

La nostra cultura riformista ci ha consentito di mantenere un solido riferimento : le riforme migliori, i cambiamenti veri sono **quelli possibili, quelli che si realizzano, non quelli dichiarati, auspicati, promessi , minacciati o imposti .**

Rivendichiamo maggiore attenzione al personale della scuola: **un progetto di Riforma del Sistema Scolastico non può realizzarsi senza riconoscere l'impegno e la professionalità degli operatori scolastici, i quali sono e devono essere i protagonisti del cambiamento e dell'attuazione della riforma.**

Non si possono approvare Riforme sulla pelle degli studenti considerati come “cavie”e senza aver coinvolto minimamente i genitori e soprattutto i Docenti ed i Dirigenti Scolastici.

La Uil Scuola ha chiesto,da sempre , l'avvio di un vero tavolo di concertazione, mai convocato, fra M.I.U.R. , Regioni ed Organizzazioni Sindacali .

La Scuola italiana ha bisogno di intese e di convergenze, non di forzature unilaterali. La Scuola richiede, innanzitutto serenità, non può “inseguire” modelli elettorali.

La Riforma del 1° ciclo

1. Sezioni primavera e Scuola dell'Infanzia

Apprendiamo che in data 29 ottobre 2009 , la Conferenza Stato – Regioni ha raggiunto l'Accordo con il M.I.U.R. inerente l'attivazione delle **sezioni primavera**, introdotte con la Legge Finanziaria del 2007, che , come è noto rappresentano una risposta, a anche se molto parziale alla carenza di servizi socio-educativi riservati ai bambini dai due ai tre anni. Si tratta di un risultato positivo ma deve essere chiaro che trattasi di servizio di assistenza , non di scuola ed a cui la scuola dell'Infanzia , con le attuali risorse umane , non può far fronte. Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia, nella nostra provincia permangono , nell'A.S.2009/2010, le liste d'attesa , vale a dire , bambini e bambine che compiono i tre anni entro il 31 dicembre 2009 che non hanno trovato posto nelle sezioni attivate; solo grazie al contributo erogato dagli Enti Locali sono state attivate nuove sezioni e sono stati garantiti i completamenti richiesti. La Uil Scuola è impegnata a :

- sostenere la generalizzazione della scuola dell'infanzia ;
- sviluppare il modello culturale consolidato con gli Orientamenti del '91, anche alla luce del curricolo verticale definito dalle Indicazioni del Curricolo del 2007;
- rivendicare investimenti certi per la formazione dei docenti ;

- garantire investimenti per adeguare l'edilizia scolastica

2. Scuola primaria

La scuola primaria è alle prese , dal 1° settembre 2009, con il nuovo modello di scuola che sostanzialmente elimina le compresenze, sia nel Modulo (Legge 148/1990) che nel Tempo Pieno (Legge 820 del 1971) e segna il debutto del Maestro unico; è il segmento di scuola che, pur collocandosi , in termini di livelli di apprendimento , nei primi cinque posti nelle Indagini Internazionali , sta pagando e pagherà, negli anni avvenire, in modo massiccio il costo della Riforma Gelmini-Tremonti.

La Uil Scuola rivendica , con forza, la competenza esclusiva in capo alle scuole per quanto riguarda il Modello Organizzativo e Didattico da adottare (Maestro Unico o Prevalente). Il dato di fatto che registriamo è la frammentarietà dell'insegnamento, la presenza "a spezzatino" dei Docenti in più classi! In questo modo si torna indietro di 20 anni!

3. Scuola Secondaria di 1° grado

Per quanto riguarda la scuola secondaria di 1° grado , la scomparsa delle compresenze ha finito per snaturare il tempo prolungato nelle poche realtà in cui, nella provincia, è stato richiesto.

Che cosa accadrà , nell'A.S. 2010/2011 per l'Inglese Potenziato , prima bocciato dal T.A.R. Lazio ed ora autorizzato dal Consiglio di Stato?

La Riforma del 2° ciclo

Apprendiamo che in data 29 ottobre 2009 , la Conferenza Stato – Regioni ha emesso i richiesti pareri (non vincolanti) sugli schemi di Regolamento per le Scuole Secondarie di 2° grado; l'iter dei provvedimenti si concluderà ai primi di dicembre, a poco meno di tre mesi, dal termine delle iscrizioni fissato al prossimo 27 febbraio 2009.

La Riforma della Scuola sia per il 1° che per il 2° ciclo avrebbe meritato, a nostro avviso, ben altro iter: la condivisione da parte di tutto il Parlamento, del mondo della scuola, dei rappresentanti dei vari settori lavorativi, tramite un graduale percorso sperimentale, in classe, ed un'adeguata formazione dei Docenti (ricordiamo la storia delle grandi Riforme degli anni 60 e 70).

In particolare per il 2° ciclo era auspicabile un'attenta analisi delle sperimentazioni introdotte , in questi ultimi decenni nella scuola , un dibattito colto ed allargato sul progetto culturale, sul biennio unitario , sui profili in uscita.

Ora tocca alla Superiori, con meno ore, si torna indietro, prima delle Sperimentazioni degli anni 70, imponendo una scuola più povera, rigida, che non incoraggia passaggi in orizzontale, non esistono più le cosiddette “passerelle” che permettevano in altri tempi il passaggio, soprattutto, al biennio, da un tipo di scuola ad un altro, nei Tecnici diminuiscono anche le ore di diritto e lingua straniera!

Un esempio per tutti, nell'Istituto Tecnico Commerciale scompariranno gli attuali Corsi Erica e Mercurio ; scomparirà , per intenderci, la figura del Ragioniere Programmatore.

La Uil Scuola esprime contrarietà sul coinvolgimento nella Riforma, dall'A.S. 2010/2011, anche nelle classi seconde , ciò determinerebbe solo confusione, tagli negli organici sia dei Docenti delle discipline che degli ITIP,derivanti dalla contestuale revisione delle classi di concorso e degli interventi sui quadri orari delle diverse discipline.

Istituti Tecnici Superiori

La Uil Scuola e la Uil Confederale è fortemente impegnata a promuovere il processo di riorganizzazione dei **percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e della costituzione degli Istituti Tecnici Superiori**, tramite il raccordo fra i Ministeri competenti, Regioni, Province e Parti Sociali.

Quali prospettive per l'istituzione degli Istituti Tecnici Superiori nella provincia di Ravenna?

Una nuova carriera per i Docenti

Il Ministro Gelmini ha promesso “**una vera carriera**” per i Docenti ; la Uil Scuola propone di ripartire dal documento messo a punto dalla Commissione mista MIUR-ARAN -Sindacati nel 2003 che punta, per valorizzare il lavoro dei Docenti, sul lavoro svolto in classe con gli alunni , l'impegno di ricerca e di studio sul campo testimoniato anche dagli incarichi ricevuti (crediti professionali) e sull'acquisizione di “crediti formativi” evitando una formazione solamente accademica ed il raggiungimento del livello massimo stipendiale massimo, dopo 25 anni anziché dopo i 35 anni attuali.

L'ipotesi contrattuale eliminerebbe di fatto l'ipotesi prevista dal Disegno di Legge Aprea che interviene sullo stato giuridico dei docenti dividendoli in tre livelli: ordinario,esperto, senior con stipendi differenziati.

Pensioni: la rottamazione degli Statali

Non capiamo le scelte del Governo in tema di pensioni, da una parte, infatti, fra le norme anticrisi approvate dal Parlamento, vi è il provvedimento fortemente voluto dal Ministro Brunetta che prevede l'innalzamento graduale dell'età anagrafica per accedere alle pensioni di vecchiaia, a partire dal 1° gennaio 2010, per le impiegate statali e che coinvolge direttamente anche il mondo della scuola e dall'altra parte si mandano via i lavoratori che hanno 40 anni di contributi e meno di 65 anni di età che vorrebbero continuare a lavorare.

Pensioni di vecchiaia : sale l'età della pensione

Anno solare	Età anagrafica necessaria per accedere alla pensione di vecchiaia (con almeno 20 anni di contributi alla pensione)
2009	60
2010	61
2011	
2012	62
2013	
2014	63
2015	
2016	64
2017	
2018	65
2019	

Se il M.I.U.R. lo vorrà, potrà "rottamare" il personale (stavolta senza distinzione di sesso) che ha raggiunto i 40 anni di contributi: basteranno 6 mesi di preavviso.

b) Pensioni di anzianità:

A partire dal 1° luglio 2009 tutti i lavoratori dipendenti e autonomi dovranno tenere conto del nuovo criterio previsto (legge 247/2007) per l'accertamento del diritto alla pensione di anzianità e alla pensione contributiva definito "sistema delle quote".

Nell'ambito di questo nuovo sistema restano comunque fermi entrambi gli elementi richiesti per la maturazione del requisito per il diritto alla pensione di anzianità:

l'età anagrafica: occorre aver compiuto l'età minima prevista periodo per periodo (per i dipendenti si va dai 59 anni nel 2009 ai 61 anni nel 2013 – per gli autonomi dai 60 anni nel 2009 ai 62 anni nel 2013)

gli anni di contribuzione: occorre aver maturato il requisito contributivo minimo di 35 anni (è comunque esclusa la contribuzione non utile per il diritto – periodi di malattia e disoccupazione -)

In pratica, il requisito per il pensionamento di anzianità si perfeziona in base alla somma dell'età anagrafica e dell'anzianità contributiva.

E' importante sapere che valgono anche le frazioni di anno e di anzianità contributiva.

Per l'accesso alla pensione occorre poi verificare la "finestra di uscita" ed è necessario cessare il rapporto di lavoro dipendente
--

	Lavoratori DIPENDENTI		Lavoratori AUTONOMI	
	Età minima	Quota	Età minima	Quota
Dal 1/7/2009 al 31/12/2010	59	95	60	96
2011 – 2012	60	96	61	97
2013 – 2014	61	97	62	98

Si può accedere al pensionamento di anzianità a prescindere dall'età in presenza di 40 anni di contributi

Le donne lavoratrici nella scuola , dal 1° settembre 2010 , andranno in pensione, con la pensione di vecchiaia, a 61, poi gradualmente , fino al 2018 , a 65 anni.

Per le pensioni di anzianità

Nel settore dell'istruzione gli atti, le riforme sulle pensioni, o anche i semplici annunci di probabili future riforme, stanno segnando in negativo la Scuola italiana; stanno provocando il fuggi fuggi del personale Docente e dei Dirigenti Scolastici non coinvolti, neppure minimamente, nel progetto di Riforma e non preparati ad introdurre il nuovo; nuove incombenze, nuovi compiti, nuove responsabilità, nuova preparazione , nuova gestione, il tutto calato sulle spalle del personale senza alcun riconoscimento professionale ed economico.

Le Riforme non si impongono: occorre creare consenso, condivisione.

E intanto, nell'ultimo anno, i pensionati, nella provincia di Ravenna, sono raddoppiati:

Pensionamenti

La Uil Scuola di Ravenna ha predisposto uno studio sui dati relativi ai pensionamenti del personale della Scuola , della provincia di Ravenna , analizzando i dati relativi agli ultimi 9 anni

Ordine di scuola	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	Incremento rispetto al 2008 in %
Docenti Scuola Infanzia	3	0	2	4	4	7	16	2	12	+500%
Docenti Scuola Primaria	29	32	25	27	35	44	54	25	34	+ 36%
Docenti Scuola Secondaria di 1° grado	16	26	19	24	49	51	61	38	57	+ 47,37
Docenti Scuola Secondaria di 2° grado	28	41	25	15	44	47	69	46	53	+ 15,22
Personale A.T.A. (Collaboratori Scolastici , Assistenti Amministrativi , Assistenti Tecnici , Direttori Servizi generali Amministrativi	16	24	23	24	35	34	42	18	45	+150%
Totale	92	123	94	94	167	183	244	129	201	+ 55,82%

È solo un problema di “invecchiamento” della categoria?

È pur vero che i Docenti italiani sono più vecchi della media OCSE; in Italia il Docente tipo ha 53 anni; sono pochi i trentenni, mentre all'estero rappresentano il 16% del totale. Significativa è la realtà della Scuola Secondaria di 2° grado.

	Docenti oltre i 40 anni	Docenti sotto i 30 anni
	Scuola Secondaria di 2° grado	Scuola Secondaria di 2° grado
Italia	90%	0,3%
Media Ocse	64%	11,7%

Non è solo un problema di “invecchiamento” dei Docenti.

- Fra i Docenti serpeggia spesso la demotivazione dovuta a diversi fattori:
 1. ad uno scarso valore sociale attribuito alla professione Docente;
 2. allo stato di prostrazione vissuto nel dovere “subire” Riforme non condivise ;
 3. ad un incremento continuo di responsabilità ed ad un costante aggravio di lavoro (arrivo in corso d’anno di alunni stranieri senza una reale politica di integrazione, insufficiente disponibilità di spazi e di attrezzature : strumenti, materiali , computer , ecc.) ;
 4. ad una scarsa importanza rivolta alla formazione in servizio intesa come momento di crescita professionale.

Riteniamo giusta la scelta dell’adesione al Fondo Espero, come Fondo di categoria per la tutela della nostra futura pensione; ma la battaglia che deve portare avanti il Sindacato è quella per un fisco più equo e rigoroso in modo tale da garantire una pensione dignitosa ai lavoratori dipendenti.

ISTITUTI COMPRENSIVI IN TUTTA LA PROVINCIA

La scelta contenuta nella Legge 133/2008 di consolidare la filosofia che sta alla base degli Istituti Comprensivi è in sintonia, con quanto, da anni, si sta attuando nella provincia di Ravenna. **C’è ora la volontà di creare Istituti Comprensivi in tutta la realtà provinciale , come è stato fatto nei Distretti Scolastici di Lugo e di Faenza ?**

Quali sono , ad esempio le prospettive per il Comune di Cervia , dove sussistono attualmente Due Circoli Didattici (D.D. 2° Cervia con 860 alunni ; D.D.3° Milano Marittima con 941 alunni) ed una Scuola Secondaria di 1° grado (S.M.S. “Ressi – Gervasi” con 530 alunni)? Vi sono le condizioni di fattibilità per creare due Istituti Comprensivi? Quali sono le scelte che intende proporre l’Ente Locale , in termini di edilizia scolastica?

Anche all’interno del Comune di Ravenna , esistono situazioni da definire , in quanto permangono tre Direzioni Didattiche (D.D. 2° Circolo” Mordani” con 1109 alunni ; D.D. 3° Circolo “Pascoli” con 728 alunni ; D.D.9 ° Circolo “Randi”con 1080 alunni) e due Scuole Secondarie di 1° grado (S.M.S. “Damiano-Novello”con 779 alunni e la S.M.S. “Ricci-Muratori” con 747 alunni).

Quali sono, a tal riguardo , gli intenti del Comune di Ravenna , alla luce anche delle interconnessioni con l’urbanistica (forte espansione edilizia nella zona sud) e con la viabilità all’interno del Centro Storico?

Verranno creati quattro Istituti Comprensivi e quali saranno le soluzioni edilizie prospettate?

Che cosa si aspetta?

L’AUTONOMIA SCOLASTICA

Nel corso di questi 10 anni dovevamo assistere al consolidamento dell’AUTONOMIA FINANZIARIA, ORGANIZZATIVA E DIDATTICA DELLE

SCUOLE; un'autonomia scolastica che è inserita nel disegno più generale di riforma dell'Amministrazione Scolastica centrale e periferica.

L'autonomia deve recuperare , a nostro avviso, la centralità della didattica; gli aspetti essenziali dell'autonomia sono rappresentati dalla progettazione dell'offerta formativa, dalla personalizzazione dell'insegnamento , dalla flessibilità organizzativa e didattica, dall'autovalutazione e valutazione degli esiti. Il fare scuola è l'attività che si svolge con gli alunni.

Gli insegnanti devono essere liberi da inutili produzioni cartacee in modo che possano dedicare il loro tempo alla loro funzione: quella di insegnare e stare in classe con i ragazzi.

Ma quanti tasselli mancano ancora perché si realizzi una vera autonomia scolastica?

Dove è, ad esempio, la RIFORMA DEGLI ORGANI COLLEGIALI INTERNI ALLA SCUOLA?

La scuola è oggi ancora governata da organi istituiti nel lontano 1974: ben 35 anni fa. Nella scuola dell'autonomia serve un **CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA**, che possa funzionare come un CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE, dove al suo interno siano rappresentate le istanze locali, il mondo del lavoro almeno quando vengono assunte le decisioni sugli **INDIRIZZI SCOLASTICI**, sulla modifiche dei curricula.

Anche il **COLLEGIO DEI DOCENTI** deve essere riformato con l'obiettivo di renderlo più funzionale, più produttivo; **occorre riconoscere la sua articolazione**

in dipartimenti, in aree disciplinari; occorre individuare i coordinatori di dipartimento riconoscendo giuridicamente ed economicamente il loro ruolo.

L'AUTONOMIA SCOLASTICA ha bisogno anche che si attivino e che funzionino **i nuovi livelli operativi dell'Amministrazione periferica:**

1) **l'U.S.P. – Ufficio Scolastico Provinciale** – di dimensione provinciale (che sostituisce il Provveditorato agli Studi) deve provvedere alle funzioni tecnico-amministrative, alla gestione dei ruoli provinciali e del reclutamento; deve svolgere attività di informazione, di assistenza e di consulenza amministrativa, giuridica, tecnico-contabile, legale e organizzativa e compiti di assistenza e supporto alle istituzioni scolastiche autonome; con quali organici, ci chiediamo, dato che le assunzioni sono bloccate da almeno 20 anni e la mobilità intercompartimentale non è in realtà mai partita? Nell'U.S.P. di Ravenna sono rimasti in servizio 12 dipendenti (un quinto dell'organico) ; **è il caso di unificare le competenze e creare una regia unica per le tre province : Ravenna, Rimini e Forlì-Cesena?**

2) **i C.I.S. – CENTRI di SERVIZI per lo sviluppo delle ISTITUZIONI scolastiche** autonome, con competenza specifica in tema di sviluppo e supporto delle stesse.

Tali CIS, che non hanno mai visto la luce, ad avviso della UIL SCUOLA, devono essere sostituiti da Reti di scuole **su base subdistrettuale** , comunque di dimensione territoriale limitata.

Questo sistema decentrato dell'Amministrazione periferica, non solo potrà alleggerire i compiti già gravosi delle segreterie delle singole scuole, che sono al collasso dal punto di vista degli organici, ma renderà più efficace e più produttivo

l'intero sistema amministrativo, tenuto conto anche dell'endemica carenza del sistema informatico nazionale del M.I.U.R.

La nostra nuova proposta è: **puntare sulle Reti di Scuole**. Le Reti non devono essere più frutto della volontarietà, talvolta della estemporaneità, né devono prevedere riduzioni di organico, **ma vanno definite giuridicamente, rappresentando così la vera autonomia, con organici pluriennali, servizi amministrativi efficienti** (la proposta UIL di unità amministrativa territoriale di molti anni fa viene rivisitata con unità di rete), con più facile divisione dei compiti e valorizzazione, oltre che utilizzo, delle competenze del personale; la Rete è la sede naturale per la ricerca didattica, la qualificazione della offerta formativa, con pieno utilizzo e relativa gratificazione delle tante e qualificate competenze per la formazione in servizio, per la organizzazione per dipartimenti, per una più efficace interlocuzione con le istituzioni e con le realtà sociali del territorio. Va agevolata la continuità e la stabilità nell'interesse del personale e per favorire innovazione e qualità.

Nella provincia di Ravenna , sono sorti, ad opera della Conferenza Unificata Provinciale formata dall'U.S.P. , dalla Provincia, da tutti i 18 Comuni e dai Dirigenti Scolastici delle Istituzioni Scolastiche autonome Statali e Paritarie, **tre Centri Risorse Territoriali** ; rispettivamente a Faenza, il C.D.H.S. (Centro di Documentazione per l'handicap e lo svantaggio), a Lugo il Centro di Documentazione per l'insegnamento delle Lingue comunitarie ed il Centro di Documentazione per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Ci chiediamo, quali professionalità sono impegnate per rendere attivi tali Centri Risorse? Non possono tali professionalità (Docenti e Personale Amministrativo) essere

determinate dalla circostanza fortuita di avere Docenti appartenenti a Classi di Concorso con presenza di esubero ; sono necessari interventi mirati, occorre destinare risorse umane e finanziarie certe.

LA SCUOLA AUTONOMA ha poi bisogno di un **ORGANICO FUNZIONALE all'espletamento dell'attività didattica**: un organico finalizzato non solo al normale funzionamento della scuola, ma che sia in grado di ampliare l'offerta formativa, un organico che non ponga vincoli alla programmazione delle attività delle altre scuole e quindi occorre andare al superamento dei posti di lavoro costituiti tra più istituti; un organico che abbia una stabilità pluriennale e che veda l'eliminazione delle attuali differenze tra organico di diritto ed organico di fatto; un organico che sia composto da personale di ruolo eliminando l'assurdità del precariato diffuso e ricorrente. Tutto ciò come può conciliarsi con i tagli previsti ed incalzanti?

Gli insegnanti, i diretti protagonisti degli esiti didattici e formativi, continuano a richiamare l'attenzione, con un grido di allarme sull'incertezza degli organici. Una scuola che risponde solo a logiche di tipo contabile non ha davanti a sé un grande futuro! C'è la necessità di spazi per organizzare in modo efficace attività laboratoriali che con difficoltà possono essere fatte con classi di 27 o 30 alunni!

VALORIZZARE IL LAVORO

E' appunto la VALORIZZAZIONE DEL LAVORO uno degli obiettivi della UIL SCUOLA, che possiamo raggiungere principalmente con il rinnovo del Contratto di Lavoro triennio 2010/2012.

I controversi cambiamenti degli ordinamenti hanno evidenziato quanto sia importante per un buon funzionamento della Scuola il lavoro del personale docente, A.T.A, dirigente. Il valore aggiunto del sistema di istruzione è **il lavoro delle persone, l'impegno, la passione, la formazione continua. In ogni decisione politica si deve partire dal dare il giusto valore al lavoro delle persone.**

Il Congresso diventa un momento privilegiato di confronto anche su questo tema.

Come sono lontani i tempi nei quali l'egualitarismo ha significato de-responsabilizzazione e sperequazione. Almeno per noi sono lontani anni luce; per altri invece, come i COBAS e gli UNICOBAS, l'egualitarismo è tutt'ora il loro cavallo di battaglia.

Noi ci battiamo non solo per l'aumento degli stipendi di tutti i lavoratori della scuola – **STIPENDI EUROPEI** non è uno slogan, **è per noi un obiettivo irrinunciabile**, magari da raggiungere a tappe, comunque irrinunciabile – ma improntiamo il nostro pensare ed il nostro agire per cogliere le specificità, per individuare i carichi di lavoro e di responsabilità diversi, per introdurre nuovi profili professionali.

Mentre il Governo pensa di ridurre le tasse alle imprese, la Uil Scuola afferma che è necessario **prima**, ridurre le tasse ai lavoratori ed alle famiglie, aumentando gli stipendi e le pensioni e detassando le prossime tredicesime.

Abbiamo voluto il FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA, che di contratto in contratto è stato potenziato nella sua entità, ma di fatto diminuito ,

nell'anno in corso, a seguito dei tagli in organico di diritto. Anche il prossimo CCNL deve essere un'occasione per dare maggiore consistenza a tale fondo, che va a retribuire proprio i carichi di lavoro differenziati, le specificità, gli aggravii di lavoro; spetta poi alla contrattazione d'istituto definirne i criteri di gestione e di utilizzo nella massima trasparenza: la privacy, da qualcuno invocata a sproposito, va rigettata.

E' questo il momento per esprimere valutazioni sulle figure professionali oggi individuate che ricevono una retribuzione ad hoc: ci vogliamo riferire alle **FUNZIONI STRUMENTALI** per i docenti ed agli **INCARICHI SPECIFICI** per il personale A.T.A..

La riflessione che facciamo sulle **FUNZIONI STRUMENTALI** è sostanzialmente positiva; è un'esperienza che responsabilizza alcuni docenti nella conduzione di attività che il Collegio dei docenti individua; figure di supporto all'attività didattica, scelte dal Collegio, che operano in stretto rapporto con la Dirigenza Scolastica; figure che, a nostro avviso, vanno ulteriormente valorizzate in termini di stato giuridico ed economico e che devono far parte dello staff del Dirigente Scolastico. Possono essere queste le "nuove figure professionali" di supporto alla progettazione? Il dibattito congressuale avrà modo di approfondire anche tale aspetto.

Inoltre va meglio definita la figura del **VICARIO** e di **quei docenti, "non più di due unità, della cui collaborazione il Dirigente Scolastico intende avvalersi in modo continuativo"** (si veda art. 34 CCNL 2006/09) "nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali" (si veda art. 19 comma 4 CCNL 26.05.1999).

L'occasione per definire meglio il ruolo di queste figure va ricercata, a nostro avviso, sia nel Contratto d'area della Dirigenza Scolastica, sia nel contratto d'area della Docenza.

Ma la fase congressuale, che quest'anno va ad intrecciarsi con la fase per il rinnovo contrattuale, deve tendere a identificare altre figure o profili da introdurre nei prossimi anni, decidendo quante risorse contrattuali dedicare alla valorizzazione del loro lavoro.

Ci vogliamo riferire, ad esempio, ai **COORDINATORI DI DIPARTIMENTO E/O DI AREA DISCIPLINARE** che dovranno essere introdotti con la riforma del Collegio dei docenti. Quale status giuridico ed economico per loro? Quali requisiti, quale formazione? Quali norme di reclutamento?

Negli anni addietro, nel momento del rinnovo del Contratto Biennio economico 2004/2005, è stato introdotto un sistema di SVILUPPO ORIZZONTALE DI CARRIERA del personale A.T.A. (con contratto a tempo indeterminato) che prevede un avvio della progressione di carriera per coprire quei **Nuovi Profili Professionali** identificati dal CCNL del 24 luglio 2003 , non ancora attuati, precisamente :

- **l'Area As**: la nuova figura del **Collaboratore Scolastico dei Servizi** , che è una valorizzazione professionale dei Collaboratori Scolastici (Area A)
- **l'Area C** : le nuove figure del **Coordinatore Amministrativo** e del **Coordinatore Tecnico** che rappresentano una valorizzazione professionale degli Assistenti Amministrativi e Tecnici (Area B)

E' stata istituita , è vero, una Nuova Posizione Economica (ex art.7) per i Collaboratori Scolastici per gli Assistenti Amministrativi e Tecnici con il riconoscimento economico pari a 600 euro annui per i Collaboratori Scolastici e 1200 euro per gli Assistenti Tecnici ed Amministrativi.

Coloro che occupano la Posizione utile in Graduatoria , in rapporto ai posti disponibili, maggiorati del 5%, devono frequentare un apposito **Corso di Formazione** organizzato dall'Amministrazione;

Chi ottiene l'**Esito favorevole** al corso di formazione acquisisce il beneficio economico e la relativa progressione di carriera.

Tali risorse non sono sostitutive dei finanziamenti già previsti per gli "incarichi specifici", ma sono aggiuntive.

Tali aumenti , venendo inseriti nella paga base e non nel salario accessorio , incidono positivamente anche nel calcolo della pensione e del trattamento di fine servizio o di fine rapporto.

È possibile, anche per i Docenti, ipotizzare un percorso simile per uno sviluppo orizzontale di carriera?

Noi siamo convinti che il confronto all'interno della UIL debba essere fatto utilizzando la fase congressuale ed il confronto con la categoria debba avvenire con la costruzione della prossima piattaforma per il rinnovo del contratto. La UIL Scuola di Ravenna ritiene che uno sviluppo di carriera degli insegnanti debba percorrere la strada del Concorso per soli titoli e non del Concorso per esami di Berlingueriana memoria bocciato clamorosamente dalla categoria.

Delegati, Delegate, Signori invitati,

Non sfugge a nessuno la portata e l'entità degli avvenimenti che si sono succeduti, negli ultimi anni, nel contesto internazionale e nazionale; ne sono evidenti gli effetti anche nel nostro vissuto quotidiano.

Il mondo sta diventando sempre più piccolo; l'informazione in tempo reale, gli strumenti informatici, la globalizzazione dei mercati, il terrorismo internazionale, le manipolazioni genetiche, le risorse del pianeta in mano a pochi privilegiati, i milioni di esseri umani che muoiono di stenti, di malattie perché manca loro il minimo vitale; questi ed altri gravi problemi sono davanti ai nostri occhi ed ognuno di noi nella sua dimensione di cittadino di questa terra è sicuramente impegnato a dare un contributo, un apporto per la soluzione degli stessi.

Un invito però voglio fare ad ognuno di voi: il nostro lavoro ci porta ad essere sempre in mezzo ai bimbi, agli adolescenti, ai giovani; **il futuro è nelle loro e nelle nostre mani se sapremo formare cittadini del mondo rispettosi dei principi di democrazia, di tolleranza, di libertà e di civile convivenza.**

In una società immersa in un oceano di Informazioni e permeata, in ogni **suo aspetto**, di tecnologia, il mondo della Scuola è indotto ad alcune riflessioni: **Come sta cambiando il modo di apprendere dei nostri alunni e dei nostri studenti?**

Quali sono gli stili di apprendimento prevalenti e di conseguenza quali devono essere le metodologie di insegnamento ?

Quale deve essere il ruolo della Scuola all'interno di una società della conoscenza dove anche altre Agenzie forniscono informazioni e formazione?

Che cosa succede quando la Scuola non riesce ad intercettare i bisogni degli alunni e degli studenti ?

L'8 % dei ragazzi italiani tra gli 11 ed i 14 anni ,anziché andare a scuola , va a lavorare (ristoranti, bar, vendita ambulante, officine,ecc.); il fenomeno diffuso sia al Sud che a Milano e nel Nord-Est, non è solo dovuto a povertà ma anche a tassi di scolarizzazione bassi: interruzione scolastica, bocciati alle Scuole Secondarie di 2° grado, ritardi rispetto all'età regolare, ripetenti. Occorre pensare al sostegno economico di famiglie ulteriormente impoverite, per le quali la scuola dei figli diventa un impegno gravoso e della quale non si apprezza il valore culturale.

C'è il rischio concreto di una nuova selezione di classe che cominci proprio dalla Scuola ; occorre fare attenzione ; la Uil Scuola si pone anche in difesa del diritto all'istruzione ed al gioco dei bambini.

Ritornando alle tesi congressuali, che abbiamo dibattuto nelle assemblee precongressuali, desidero fermare la vostra attenzione su qualche altro punto.

UNA SCUOLA STATALE E NAZIONALE

Fa parte del DNA della UIL lottare per UNA SCUOLA STATALE E NAZIONALE: non è uno slogan, ma un punto preciso del nostro programma, che

diventa ancora più importante ora in presenza di un Ministro dell'Istruzione e di un Governo che la pensano ed operano per l'opposto.

Il Ministro ed il Governo ricordino che il 93% degli studenti italiani frequenta scuole statali. Un breve flash sulla scuola italiana:

- **classi piuttosto numerose**, con una media di 23,20 (+ 0,20 rispetto al 2001) bambini nelle scuole dell'infanzia, 18,51 (+0,51 rispetto al 2001) nella primaria, 21,13 (+1,13 rispetto al 2001) nella secondaria di 1° grado e 22,03 (+ 1,03 rispetto al 2001) nella secondaria di 2° grado;
- **continua crescita di alunni portatori di handicap**: a fronte di una carenza cronica di docenti specializzati
- **crescita esponenziale degli alunni stranieri**: nella Regione Emilia-Romagna **costituiscono l'11%** dell'intera popolazione scolastica (il 3% nel 2001) e dobbiamo ora affrontare le istanze emergenti dagli stranieri di seconda generazione, alunni stranieri nati in Italia da genitori stranieri residenti nel nostro Paese e non abbiamo risorse umane e finanziarie per una loro adeguata accoglienza ed inserimento;
- nella regione Emilia-Romagna, permangono ancora nelle scuole, oltre **9.000 Docenti precari** (di cui circa il 50% con contratti al 31 agosto) e oltre **4.500 A.T.A. precari (D.S.G.A., Assistenti Amministrativi, Assistenti Tecnici, Collaboratori Scolastici, ecc.)** : nell'A.S.2007/2008, in base al Piano Pluriennale del Governo Prodi che prevedeva 150.000 immissioni in ruolo di docenti, ne sono state effettuate in tutto il territorio nazionale 50.000 , nell'A.S.

2008/2009 ,25.000 e nel corrente anno scolastico solo 8.000 per i Docenti e 13.000 per gli A.T.A.

- **la Scuola non può essere “un Graduatorificio permanente”, dove i supplenti restano anni e la via per la “stabilità” passa esclusivamente sull’accumulo di “punti”, con notevoli costi, la Uil Scuola chiede :**

1. stabilizzazione delle graduatorie ;
2. organici e contratti pluriennali;
3. approvazione rapida del decreto sulla formazione iniziale;
4. nuovi concorsi dove le graduatorie risultino esaurite.

- **i lavoratori dipendenti, hanno assistito,in questi anni, ad un calo continuo del loro reddito; tre punti del PIL sono passati dal lavoro dipendente al Sistema delle imprese. Bisogna cominciare a riequilibrare il fisco. Le imprese pagano meno tasse degli operai che ci lavorano dentro; non è certo il sistema migliore per ridistribuire la ricchezza. Si tratta di una distorsione che negli anni ha contribuito ad allargare la distanza tra le categorie;**

Ne esce un quadro certamente non esaltante, ma una considerazione emerge chiara: lo Stato italiano, i Governi passati e anche quello attuale non hanno posto l’istruzione tra le loro priorità.

Nonostante ciò, siccome crediamo fortemente nella Carta Costituzionale, noi ci battiamo per UNA SCUOLA STATALE E NAZIONALE.

Difendiamo la SCUOLA STATALE ogni qualvolta vengono ridotte le risorse e ogni qualvolta risorse pubbliche vengono dirottate verso le scuole private.

Noi non facciamo barricate ideologiche; siamo rispettosi della Costituzione, la quale prevede l'esistenza delle scuole private, ma "SENZA ONERI PER LO STATO" (art. 33).

Vogliamo **una scuola con caratteristiche comuni su tutto il territorio nazionale, che abbia una solida base culturale uniforme e che sappia cogliere nel contempo le specificità.** Condividiamo la possibilità data dall'autonomia scolastica ai singoli consigli di istituto ed ai singoli Collegi dei docenti di modificare in parte i curricula scolastici (quota di flessibilità) del monte ore annuale degli studenti: ciò coglie le specificità locali e nel contempo mantiene un alto comune denominatore di programmi, di contenuti uguali, per tutti i cittadini italiani.

Noi valutiamo negativamente la devolution in materia di scuola, di sanità, di servizi essenziali per il cittadino recentemente approvata dal Governo. Non serve agli italiani avere una scuola Emiliano-Romagnola, una scuola Calabrese, una scuola Lombarda, perché può portare ad una disgregazione dell'unità del Paese.

Noi ci battiamo perché allo Stato resti il potere di definire le norme generali, i principi fondamentali, i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale; il diritto all'istruzione, l'unità nazionale del sistema di istruzione devono essere garantiti dallo Stato sull'intero territorio nazionale.

ORARIO DI LAVORO DEI DOCENTI

Sull'orario di lavoro, occorre che con il prossimo contratto facciamo un salto di qualità. Non possiamo più limitarci a difendere un orario settimanale di insegnamento al quale viene aggiunto un orario dedicato alle attività collegiali, al quale va aggiunto poi un orario non quantificabile perché fa parte della funzione docente (studio, preparazione, correzione elaborati, aggiornamento, scrutini, esami, ecc.). E' un orario che non fa giustizia del nostro impegno e appare all'opinione pubblica come un part-time.

L'orario deve quantificare complessivamente l'attività annuale e al suo interno il lavoro da dedicare alla docenza e tutto il resto connesso con la docenza. Potremmo prendere a riferimento l'orario dei docenti che operano nella Formazione Professionale: 1590 ore l'anno, di cui la metà dedicata alla docenza. Un orario di lavoro da espletare nella massima parte nella sede scolastica, la quale dovrebbe essere chiusa il sabato come avviene in tutti i settori lavorativi, privati e pubblici; un impegno settimanale che veda la presenza a scuola per cinque mattine e per 3 pomeriggi, nei quali devono rientrare tutte le attività personali, collegiali e di incontro con i genitori.

Anche l'orario settimanale di lavoro deve avere meno vincoli, ma va definito, contro ogni abuso, un massimo giornaliero non superabile che comprenda tutte le attività, didattiche e non.

Se saremo in grado di portare avanti un'IDEA FORTE sull'orario di lavoro, potremo eliminare le periodiche incursioni di politici, i tentativi di modifiche con leggi finanziarie, le denigrazioni da parte dell'opinione pubblica e soprattutto

avremo raggiunto l'obiettivo di **fare emergere il sommerso** e saremo quindi più forti nel pretendere una rivalutazione sociale del nostro lavoro e nel chiedere quegli stipendi europei che meritiamo.

RAFFORZARE IL SISTEMA DELLE R.S.U.

Per la contrattazione di secondo livello , quella della Scuola , va fatta la scelta chiara , nell'ambito dell'autonomia scolastica , dell'autonomia contrattuale con piena possibilità di finalizzare le risorse (es . autoaggiornamento, buoni pasto ecc.) . **Noi crediamo nel ruolo delle R.S.U. e cerchiamo di valorizzarlo** . Spesso l'attività delle R.S.U. è svolta in solitudine; difficili , a volte risultano essere i contatti con tutti i lavoratori , nel caso , ad esempio, di Istituti Comprensivi che operano su vari plessi, situati anche in Comuni e Frazioni diverse.

Il Decreto Brunetta pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 31 ottobre 2009 rivoluziona il rapporto di pubblico impiego, le regole per la contrattazione e molte delle procedure disciplinari attualmente in vigore e nel contempo proroga le R.S.U. attualmente in carica rinviando le elezioni già indette per i giorni 1,2,3 dicembre 2009 a novembre 2010, in concomitanza con le elezioni delle R.S.U. in tutti i Comparti del Pubblico Impiego.

Abbiamo scelto, come Uil Scuola, di non presentare quindi liste; in tal modo abbiamo evitato di ridurre la consultazione ad una sterile contesa fra sigle che poco interessa, in questo periodo , i lavoratori.

Dirigenti Scolastici

La Uil – Dirigenti Scolastici è impegnata anche sul fronte del rinnovo immediato del Contratto di lavoro dei Dirigenti Scolastici scaduto al 31/12/2005 , da ben 46

mesi! Chiediamo che la trattativa vada chiusa rapidamente per rilanciare il riconoscimento della funzione dirigenziale nel nuovo contratto 2010/2012.

Personale A.T.A. EX Enti Locali

Resta aperto il problema del riconoscimento del servizio svolto presso gli Enti locali da parte del Personale A.T.A. che dal 2000 è transitato dagli Enti Locali allo Stato .

Il Governo, con l'approvazione del comma 218 della Legge Finanziaria (n° 266 del 23/12/2005) ha tentato di porre fine al contenzioso in atto da nove anni sul riconoscimento di tutta l'anzianità maturata alle dipendenze degli Enti locali.

La UIL Scuola non ha mai condiviso che il maturato economico dovesse essere la soluzione finale, in quanto non poteva che essere un primo inquadramento a cui doveva seguire la ricostruzione di carriera, come avviene per gli altri lavoratori del Comparto Scuola , che ricoprono le stesse qualifiche professionali.

RINNOVI CONTRATTUALI

Entro il 31 dicembre 2009 il rinnovo del Contratto di Lavoro triennio 2010/2012

È stata vincente la scelta della Uil Scuola sul Nuovo Modello contrattuale triennale per la parte economica e per la parte normativa : le stime ne confermano validità e convenienza

L'Istituto di studi ed analisi economica incaricato dalle parti sociali di definire le previsioni dell'inflazione per il periodo 2009/2012, analizzando la ricaduta del nuovo modello contrattuale sui contratti dei dipendenti pubblici (scuola compresa)

ha quantificato che un'inflazione pari al 6%, a fronte di un'inflazione programmata prevista dal Governo al 4,6%. Tale dato conferma la bontà della scelta operata dalla Uil dimettere fine all'inflazione programmata. Anche in riferimento alla compensazione derivante dalle oscillazioni delle materie energetiche , nel nuovo modello c'è un ulteriore incremento dello 0,1%. Il Modello è vincente!

LA Uil Scuola è ora impegnata nella predisposizione contrattuale sulla base dell'accordo e del nuovo quadro di riferimento più favorevole , occorre che le ulteriori risorse previste dalla manovra finanziaria del Governo siano utilizzate per valorizzare la professionalità dei lavoratori della scuola e pretendiamo il rispetto dell'Intesa per concludere il contratto triennale (2010/2012) entro dicembre 2009 ; per la prima volta in anticipo.

Il Governo deve ora, onorare i patti, deve convocare i Sindacati della Scuola che a giugno hanno già presentato le piattaforme normative e mettere sul tavolo i soldi, i lavoratori non hanno tempo da perdere, altrimenti sarà sciopero generale della scuola!

Delegati e Delegate,

al termine della giornata siete chiamati a scegliere i Dirigenti che guideranno la UIL Scuola al prossimo Congresso; un grazie fin da ora a quanti vorranno dedicare parte del loro tempo e delle loro energie alla nostra organizzazione.

Avviandomi alla conclusione, desidero riservare un grazie particolare ai collaboratori più stretti, a quelli che in questi anni hanno contribuito a rendere più efficace la presenza UIL nelle nostre sedi: un grazie agli amici di Cervia, Maria

Grazia Morganti , Stefania Agostani e Giorgio Pisilli, all'amica Cinzia Pileggi per la sede di Faenza, agli amici Roberta Guerrini, Francesco Manzoni, Maurizio Balzani e Tania Ciangottini per la sede di Ravenna. Un ringraziamento particolare va a Giuseppe e Sonia Di Bella, Anna Brusi, Luara Riccadonna e Francesco Facchini ed a Angela Calderoni, i nostri "pensionati eccellenti" che prestano, come volontari , la loro opera nella nostra sede di Ravenna.

Voglio ringraziare la segretaria organizzativa Maria Grazia Macori che mi accompagna in questa avventura. Ed infine permettetemi di ringraziare, a nome anche di tutti Voi, Mario Gavanelli che ha avuto fiducia in me e mi ha accompagnato in questa meravigliosa esperienza professionale ed umana.

Un grazie a tutti Voi, delegati e delegate.

Grazie per il vostro aiuto; il futuro della UIL Scuola è nelle vostre mani.

A novembre 2010 ci sarà il rinnovo delle R.S.U.: fin da ora ognuno di Voi deve sentirsi coinvolto in prima persona.

Ognuno di Voi ha ricevuto nella cartellina **una delega : deve rappresentare un impegno preciso per ognuno di Voi; iscrivetevi voi stessi un Vostro collega di lavoro e le nostre forze saranno raddoppiate in breve tempo.**

La UIL Scuola ha bisogno che ognuno di Voi si impegni sul posto di lavoro a diffondere le nostre idee.

Guardiamo con serenità e fiducia al futuro, perché sappiamo che possiamo contare su di Voi.

Viva la UIL Scuola